

# Pmi, scatta la partnership col Qatar Doah: «Pronti a investire in Italia»

Il fondo sovrano interessato soprattutto al turismo. L'emiro: «Cerchiamo aziende che vorranno partecipare con noi alla costruzione di infrastrutture»

Dopo la Cina il Qatar: il governo ha incassato ieri a Roma un'altra partnership internazionale, con Doha che si è detta pronta a nuovi investimenti in Italia perché riconosce a Mario Monti di essere a capo di un governo tecnico «che in così breve tempo è riuscito a riportare il Paese al livello che merita, soprattutto sul piano economico», ha detto l'emiro Sheikh Hamad bin Khalifa Al Thani, che poi ha aggiunto che «è stata la corruzione» a scoraggiarli sinora. Il premier ha ricordato che il Qatar è «tra i Paesi più dinamici e ricchi del Golfo», e che ha un ruolo «molto attivo nel mondo arabo», in particolare negli scenari interessati dalle Primavere arabe. Negli ultimi anni, le relazioni bilaterali si sono intensificate soprattutto nel settore energetico: «Con il rigassificatore di Rovigo (costruito con il contributo di Qatar Petroleum e inaugurato nel 2009, ndr), quando sarà a pieno regime,osterremo il 10% del fabbisogno annuo di gas», ha spiegato Monti, sottolineando che l'intesa è volta a fare dell'Italia un «hub energetico tra Unione Europea, Africa centroorientale e Asia». Il Qatar, ha proseguito l'emiro, dà «un caloroso benvenuto alle aziende italiane che vorranno partecipare con noi alla costruzione di infrastrutture, soprattutto nei prossimi 10 anni». E ancora: «Il fondo sovrano qatariota (Qia) sta cercando modi e forme per investire in Italia», dopo gli in-

vestimenti già compiuti in Sardegna, soprattutto sul fronte turistico.

Tra gli accordi firmati ieri, anche quello sulla lotta alla criminalità, «quando questa richieda azioni più comuni», e nel settore dei servizi aerei con i voli che «passeranno da 14 a 35 settimanali, mentre i cargo da 2 a 7», una decisione definita «molto importante» dall'emiro. Italia e Qatar hanno poi siglato, tra le intese non-governative, un memorandum tra Unioncamere e la Camera di Commercio del Qatar e una intesa tra la Figc e la Federcalcio qatariota, che vede nell'Italia un partner «indispensabile» per il successo dei Mondiali di calcio del 2022, che si svolgeranno proprio a Doha. Gli interessi qatarioti in Italia abbracciano una vasta gamma di settori. Doha sarebbe sul punto di rilevare almeno in parte la quota dei soci libici di Unicredit e punta a consolidare gli scambi con Finmeccanica: sul tavolo ci sono gli aerei da addestramento M346 e gli Eurofighter, i caccia che, attraverso la controllata Alenia Aermacchi, Finmeccanica produce in consorzio con i francesi, inglesi e tedeschi. La *Qatar Investment Authority* starebbe valutando anche un possibile passo verso Telecom Italia Media. Infine il turismo di lusso: il braccio finanziario della famiglia reale del Qatar è a un passo dall'acquisizione della Costa Smeralda Holding con i terreni e gli alberghi dell'Agha Khan. **F.Ch.**

